ALMINE RECH

Francesco Vezzoli presents KARL GOES TO MEMPHIS
Tribute to a historic encounter in Monte Carlo

Mar 20 — May 24, 2025 | Monaco

Almine Rech Monaco è lieta di annunciare 'Francesco Vezzoli presents: KARL GOES TO MEMPHIS Tribute to a historic encounter in Monte Carlo', la terza mostra personale di Francesco Vezzoli alla galleria, in programma dal 20 marzo al 24 maggio 2025, realizzata in collaborazione con Memphis.

"È stato amore a prima vista quando, nel settembre dell'81 a Milano, ho visto la mostra di Memphis. Avevo appena acquistato un grande appartamento a Monte Carlo e non avevo la minima idea di come arredarlo. Non avevo mai vissuto in un edificio moderno. Desideravo un arredamento completamente contemporaneo e subito ho pensato che Memphis sarebbe stato l'Art Déco degli anni '80. E avevo ragione. L'influenza è stata enorme. Memphis ha cercato di portare una ventata di aria fresca alla parola 'design'. Ciò che più mi affascina di tutti gli oggetti Memphis è il loro senso dell'umorismo."
— Karl Lagerfeld

Quando Karl si trasferì a Roccabella, inaugurò un nuovo capitolo della sua vita, segnato da un radicale cambiamento di stile, in netto contrasto con l'estetica del suo appartamento *Grand Siècle* in uno degli edifici più raffinati di Faubourg Saint-Germain. Era uno di quei cambiamenti improvvisi che amava intraprendere, un gesto che lo spingeva oltre i confini della propria identità e testimoniava, ancora una volta, la sua assoluta libertà creativa.

Di fronte al sole splendente e ai colori intensi del mare, Karl avvertì che la modernità mediterranea di Roccabella richiedeva una risposta altrettanto audace. E quella risposta sarebbe stata lo stile Memphis.

Era da sempre affascinato dal Mar Mediterraneo, e in particolare da questa Rocca, così come da quello di Saint-Tropez in quegli anni, e, insieme al suo amico Helmut Newton, vi aveva spesso organizzato servizi fotografici. Proprio nel suo appartamento di La Ponche, dieci anni prima, era stata scattata questa mia foto. Avevo appena creato i miei primi braccialetti d'oro e dovevo posarvi indossandoli, insieme a un abito disegnato da Karl per Chloé. Era un abito molto semplice, composto da tre parti in jersey: una gonna nera a cui erano attaccati due triangoli di tessuto, uno nero e uno bianco, che formavano il top. Avevo appena sistemato la parte nera e stavo per prendere quella bianca, quando Helmut esclamò: "Basta! Il look è perfetto!". Karl, più veloce di me, afferrò un bicchiere di whisky e me lo mise nella mano destra per coprire il mio seno!

Su questa Costa Azzurra, che amava quanto me, Karl stava per circondarsi, per la prima volta, di un arredamento geometrico, fanciullesco e colorato. D'accordo, ma perché proprio Memphis?

Tre qualità definivano Karl: una cultura enciclopedica che coltivava instancabilmente, essendo una di quelle persone che necessitano di appena quattro o cinque ore di sonno; un amore per il presente che lo spingeva costantemente in avanti, senza mai fermarsi a guardare o tornare indietro; e infine, ma non meno importante, un innegabile senso dell'umorismo, evidente in tutte le sue creazioni, così come nella sua concezione della vita e nel modo in cui la esprimeva. Per me, il tratto distintivo di Karl era il suo umorismo caustico e irriverente, che permeava tutto ciò di cui si occupava. Grazie a ciò, non si avvicinò al mondo Chanel come uno storico della moda, ma come un erede capace di espandere e adattare il suo *zeitgeist* a quello di un'epoca passata.

Il suo modo di non prendere le cose troppo sul serio, pur rispettandole, ha avuto un grande impatto sulla nostra amicizia. Ricordo ancora una serata in una Roma che era ancora quella della dolce vita. Karl mi aveva disegnato un abito nero in crêpe de Chine senza spalline, con ricami geometrici in oro-lamé. Lo sorpresi facendolo ridere quando arrivai con un copricapo da autentica danzatrice thailandese, portato direttamente da Bangkok: una torta nuziale a forma di pagoda alata, sormontata da una Torre Eiffel orientale alta 30 cm! Arrivati alla festa, con Karl che mi teneva un braccio e Omar Sharif l'altro, incontrammo Fellini che stava per andarsene e, visibilmente sorpreso, mi chiese: "Stai girando [un film]?". La mia stravaganza aveva superato la sua immaginazione! È proprio questo eccesso, unito al suo entusiasmo creativo, che ha ispirato l'interior design "total Memphis" che Karl ha voluto quando è arrivato a Monte Carlo.

— Paloma Picasso